

# Numeri Primi Magazine

## I MURI DELLA MENTE TRA SALUTE MENTALE E SALUTE INTELLETTUALE

di Giuseppe Oreste Pozzi – Psicoanalista – Docente presso l'Università degli Studi di Pavia.



Giuseppe Oreste Pozzi

### ARTICOLI DI QUESTO NUMERO:

Pagina 2

Noia e Benessere Mentale

Pagina 3

Intervista a Nando Dalla

Chiesa

Pagina 4

Giochi d'estate

*Apprendiamo con gradita ed inaspettata sorpresa di annoverare fra i nostri attenti lettori il prof. Pozzi, il quale ci inoltra il seguente scritto: "leggendo il n. 3 di "Numeri Primi Magazine" del 21 giugno 2024 ho sentito il piacere di una lettura stimolante che mi ha suscitato delle riflessioni che mi permetto di condividere con voi".*

*Interviene quindi, quasi in una conversazione personale, con alcuni dei nostri redattori esprimendo approfondite osservazioni e considerazioni sui temi da loro trattati, dando forma ad un inaspettato ed istruttivo dialogo.*

*Ottenutone il consenso, riteniamo utile renderne partecipi tutti i nostri lettori*

"Non mi è chiaro chi abbia saputo sintetizzare il testo interessante sulla psichiatria. Il fatto che questo sia l'anno in cui si celebrano i 100 anni della nascita di Basaglia lo rende utile. È stato scritto molto su Basaglia e sulla legge 180/78 da lui ispirata ma non da lui scritta. Estensore materiale della legge è stato lo psichiatra e politico democristiano Bruno Orsini e la legge venne approvata nel Governo Andreotti. La data di approvazione, il 13/05/1978, è importante perché, in questo modo, si è evitato il referendum previsto dal DPR 14/04/78 per l'abrogazione degli articoli essenziali della legge n. 36/1904.

Volendo evitare di entrare nel merito delle questioni gestionali ed organizzative che hanno reso complessa l'applicazione della legge, vale la pena sapere che fu la legge n. 833 del dicembre 1978, che istituiva il Servizio Sanitario Nazionale, a rendere praticabile ed operante la legge 180. L'autonomia regionale non agevolò tale applicazione se non in modo molto eterogeneo. Si è dovuto, però, aspettare il 30 settembre 1999 perché venisse chiuso, in Italia, l'ultimo manicomio (Ospedale San Nicolò) ma per la chiusura definitiva occorre aspettare il 1° aprile 2015 quando, con la legge n. 81/2014 si chiusero anche gli OPG (Ospedali Psichiatrici Giudiziari). Fu buona cosa? Varrebbe la pena discuterne sempre un po' e con spirito critico costruttivo.

La questione infatti potrebbe essere: *perché tanto tempo per applicare una legge semplice e chiara?* dai 21 ai 37 anni, sono tantissimi anni. Eppure si tratta di una legge che introduce la necessità di rispettare i soggetti, in quanto tali, ma per far questo ha bisogno di chiamarli "malati" mentali.

Inoltre si insiste nel sostenere che l'Italia sarebbe l'unica nazione ad avere avuto il coraggio politico di chiudere i manicomi. In realtà la questione non è mai stata, neppure per Basaglia, l'abbattimento fisico dei muri di mattoni, ma l'abbattimento culturale e psicologico delle mura mentali che segregano. Si tratta di mura mentali e psichiche della società. La questione è sempre stata clinica più che altro.

Di fatto si è voluto, evidentemente, affrontare la questione in modo apparentemente più semplice riconducendo le questioni alla gestione, all'organizzazione di spazi per accogliere, in modo rispettoso perché molto limitato nel tempo del ricovero, il comportamento di chi, finalmente, può essere considerato un malato, almeno grazie agli articoli di una legge dello Stato. Quest'anno si celebrano anche i 104 anni dalla nascita di Edoardo Balduzzi, il decano della psichiatria varesina.

Potrebbe essere interessante accostare tra loro la visione clinica di Franco Basaglia con la visione clinica di Edoardo Balduzzi. L'uno faceva riferimento alla *psichiatria di Comunità*, secondo il modello inglese e l'altro faceva riferimento alla *psichiatria di Settore*, secondo il modello francese. Pur essendo prevalsa, nella legge 180/78, la visione basaliana, Balduzzi rimane ancora punto di riferimento ideale sia per il lavoro di una équipe in grado di gestire e coordinare tutto il processo ed i passaggi clinici di un paziente nel suo percorso dall'ospedale al territorio attraverso strutture residenziali, diurne ed ambulatoriali; sia per la costruzione di un dialogo sistematico e permanente tra pazienti, familiari ed istituzioni sociali. Non si tratta, infatti di invocare la malattia per deresponsabilizzare il soggetto e le sue azioni ma al contrario è necessario cogliere, con evidenza ed in tutta la sua portata sociale, che *la responsabilità di ogni soggetto è da prendere in considerazione come un'alternativa alla tesi del malato da proteggere*. Né Basaglia né Balduzzi, in effetti, pensavano fosse sufficiente trattarlo come malato perché diventasse razionale. Occorre trattarlo ed ascoltarlo simbolicamente come soggetto responsabile perché si produca come soggetto. Basaglia e Balduzzi continuano ad essere accomunati tra loro dalla tensione etica in quanto clinica e costituiscono un esempio di quanto è possibile fare, da parte dello psichiatra, dello psicologo e di tutti gli operatori, coinvolti nella cura e nell'assistenza, quando si mettono al servizio del soggetto e nel rispetto della sua posizione singolare, personale, familiare, sociale e culturale. Hanno lasciato un'eredità che, tuttavia, non tutti riescono ad accogliere ed applicare, ma dove c'è chi l'ha accolta ed applicata allora qualche risultato differente si coglie con grande evidenza. *Se il soggetto dell'inconscio è il soggetto del desiderio*, come insegna Lacan, allora anche questo luogo inconscio ma intellegibile vale la pena imparare a frequentarlo.

*Io e l'inconscio ci diamo ormai del tu*, diceva con la sua bella arguzia Edoardo Balduzzi [1].

Editoriale di Giuseppe Oreste Pozzi  
(psicoanalista, docente presso l'Università degli Studi di Pavia)

Ndr: (Edoardo Balduzzi ([Tortona, 8 agosto 1920](#) – [Varese, 12 dicembre 2013](#)) è stato uno [psichiatra italiano](#). Viene considerato uno dei pionieri della psichiatria italiana moderna insieme a [Franco Basaglia](#), di cui è stato amico nonostante, inizialmente, i due avessero diverse idee.



Edoardo Balduzzi



Legge 180/1978 | "Basaglia"



Bruno Orsini



## Noia e benessere mentale: il ruolo inaspettato della monotonia nella nostra psiche

di Carlo Trionfi

tratto dal sito di Centro Studi Famiglia

L'estate è arrivata, portando con sé giornate lunghe, soleggiate e tanto attese. Tuttavia, per molti, questo periodo dell'anno può essere sinonimo di noia, apatia, mancanza di stimoli e frustrazione. Sebbene la noia sia spesso vista come un'emozione negativa da evitare, può nascondere un grande potenziale per la crescita personale e la creatività.

La noia è uno stato mentale caratterizzato dalla mancanza di stimoli esterni e dall'incapacità di concentrarsi su un'attività specifica. In questa condizione, la mente è libera di vagare, esplorare nuovi pensieri e idee. Secondo i ricercatori, la noia è un'emozione universale che tutti sperimentano in vari momenti della vita. Questa sensazione può manifestarsi in diversi modi: dalla noia situazionale, legata a specifiche circostanze come l'attesa in fila, alla noia esistenziale, più profonda e radicata, che riguarda il senso stesso della vita.

Secondo numerosi psicologi, la noia può essere un potente stimolo per la creatività. Quando ci annoiamo, il nostro cervello cerca soluzioni nuove e originali per uscire da questa situazione di stallo. Questo può portare a nuove invenzioni, scoperte artistiche o semplicemente a idee innovative per risolvere problemi quotidiani. Studi hanno dimostrato che momenti di noia possono aumentare la nostra capacità di pensare in modo divergente, un aspetto chiave della creatività. Ad esempio, un esperimento ha rivelato che i partecipanti che sperimentavano noia prima di essere sottoposti a un test di creatività producevano idee più originali rispetto a quelli che non si annoiavano.

Oltre a stimolare la creatività, la noia può essere un'occasione per connetterci con noi stessi e riflettere sui nostri pensieri, sentimenti e desideri. In un mondo frenetico e iperconnesso, dove siamo costantemente bombardati da stimoli esterni, la noia ci offre un raro momento di quiete per ascoltare la nostra voce interiore e comprendere meglio chi siamo e cosa vogliamo dalla vita. Questo stato di introspezione può favorire la crescita personale, aiutandoci a identificare obiettivi e aspirazioni che altrimenti potrebbero rimanere nascosti sotto la superficie delle nostre vite occupate.

La noia può anche avere aspetti negativi. Se non gestita in modo sano, può portare a frustrazione, irritabilità e persino comportamenti distruttivi. La ricerca suggerisce che la noia cronica può essere correlata a stati di ansia e depressione. Per questo motivo, è importante imparare a tollerare la noia e a sfruttarla come un'opportunità per la crescita personale. La capacità di gestire la noia è una competenza psicologica fondamentale che può contribuire al nostro benessere mentale complessivo.

Ecco alcuni consigli pratici per gestire la noia in modo sano e produttivo: accetta la noia come un'emozione normale e non cercare di evitarla a tutti i costi; la noia fa parte della vita e ha il suo valore. Usa la noia per stimolare la creatività, dedicando del tempo a fare qualcosa di creativo, come dipingere, scrivere o suonare uno strumento musicale. Connettiti con te stesso, prenditi del tempo per riflettere sui tuoi pensieri, sentimenti e desideri, magari tramite la meditazione, la scrittura di un diario o semplicemente passeggiando nella natura. Fai qualcosa di nuovo, prova un'attività che non hai mai fatto prima per scoprire nuove passioni e interessi. Trascorri del tempo con i tuoi cari, organizza incontri con amici e familiari, partecipa a eventi sociali o semplicemente condividi del tempo di qualità con le persone a cui tieni.

La ricerca sul rapporto tra noia e benessere è ancora in corso. Sono necessari ulteriori studi per comprendere meglio i meccanismi sottostanti alla noia e il suo impatto sulla salute mentale. Alcuni ricercatori stanno esplorando come diverse tipologie di noia influenzino il comportamento umano e il benessere psicologico. Ad esempio, un'area di interesse riguarda il modo in cui la noia può interagire con altre emozioni e stati mentali, come l'ansia, la depressione e la soddisfazione della vita. Altri studi potrebbero indagare su come differenti contesti culturali influenzino l'esperienza della noia e le strategie di gestione della stessa, contribuendo a una comprensione più completa e sfumata di questa emozione universale.

In conclusione, la noia non è un nemico da combattere, ma un'alleata da accogliere. Imparando a gestirla in modo sano, possiamo trasformarla in un'opportunità per la crescita personale, la creatività e la scoperta di sé. L'estate, con i suoi ritmi più lenti, offre il contesto ideale per esplorare questi aspetti della nostra psiche. Accogliere la noia, anziché temerla, può aprire la porta a una vita più ricca e soddisfacente.

### Attenzione agli eventi... ottobre ricco di date

**29 settembre 10° Anniversario Pari&Dispari**

**dal 2 ottobre quattro martedì di cinema con Moviemental**

**6 ottobre SEM MINGA MAT Centro Diurno Legnano & Co.**

**12 ottobre Camminamenti Centro Diurno Magenta & Co.**

**Teatrando date da confermare (11 o 25 Auditorium Paccagnini Castano P.)**

**Occhio alle locandine!!!**



## NANDO DALLA CHIESA. I DIRITTI DEGLI ALTRI CI RIGUARDANO.

(Questo è uno stralcio tratto da un'intervista fatta a Nando Dalla Chiesa da Marta Moroni e Csv Milano sul volontariato.)

Nando Dalla Chiesa è scrittore, sociologo e docente di Sociologia della criminalità organizzata dell'università Statale di Milano, presidente onorario di Libera, la nota rete di associazioni, cooperative sociali e parrocchie, gruppi scout coinvolti in un impegno non solo contro le mafie, la corruzione, i fenomeni di criminalità e chi li alimenta, ma profondamente per: la giustizia sociale, la ricerca della verità, la tutela dei diritti, una politica trasparente, una legalità democratica fondata sull'uguaglianza, una memoria viva e condivisa, una cittadinanza all'altezza dello spirito e delle speranze della Costituzione.

**Professore, l'ultimo suo libro è intitolato "La Legalità è un sentimento" accompagnato dal sottotitolo "Manuale controcorrente di educazione civica": ebbene, anche il volontariato è un sentimento?**

Secondo me uno decide di impegnarsi per gli altri perché sente qualcosa dentro di sé, non per calcolo. A volte può essere per calcolo, ma in generale uno vede un film, vede un documentario, sente un racconto e dice: lo faccio anch'io. E' un moto dell'animo che porta a spendersi per una causa buona, giusta. Quindi credo che nel volontariato ci sia una componente sentimentale molto alta.

**Questo attivarsi spontaneo portando valore nella vita quotidiana, quando si spinge fino alla fornitura di servizi, non rischia di essere la cosiddetta "stampella"?**

C'è un ricco dibattito sul ruolo sussidiario del volontariato, perché ci sono due modi di vedere la funzione di supplenza del volontariato. Io teorizzo che questo sia un momento di grande supplenza. Ma non la supplenza del primo tipo, cioè dove lo stato sociale non riesce a garantire certi servizi e quindi li diamo noi. Anche questo primo tipo, di per sé, è comunque una cosa molto nobile e importante. Ma la supplenza che stiamo vivendo è quella di secondo tipo, che si attua rispetto allo "spirito" pubblico, valore che deve essere garantito dalle istituzioni, ma anche da una società che risponde agli orientamenti costituzionali. Ritengo che questo non supplisca a qualche cosa che non viene garantita dallo Stato, perché supplisce a una mancanza di responsabilità, cosa che indebolisce lo stesso spirito costituzionale e che si rafforza con la presenza del volontariato e con quello che il volontariato è in grado di immettere nella vita sociale tutti i giorni. Spiego meglio cosa intendo: la nostra vita è fatta di un complesso di bisogni, di valori, di domande, di risposte. Ma qualcuno i valori dentro ce li deve mettere perché una società senza valori forti non si tiene. Se noi vogliamo vivere in una società accogliente, generosa, piacevole, degna di essere frequentata, dobbiamo metterci la nostra parte di responsabilità.

**Quali sono allora, i valori e le buone pratiche dell'agire costituzionale che a lei piacciono di più o che secondo lei sono più utili per il bene comune?**

Il fatto che i diritti degli altri ci riguardano e il fatto che il modo di vivere degli altri ci riguarda, che non ci possiamo chiudere nel nostro individualismo anche se è giustificato, meno che mai nel nostro egoismo. E' proprio il "mi interessa" di don Milani, per il quale il principio di uguaglianza si fonda sulla capacità di riconoscere e tenere conto delle diversità e delle specificità di ogni ragazzo, di ogni persona e di ogni famiglia. L'uguaglianza non è trattare in modo uguale persone diverse, ma di saper mettere un uguale impegno nel trattare le persone diverse e poi nel saper trovare quali sono le vie che facciano per loro da garanti. Questo sta nella Costituzione, ci sta in modo molto forte e credo che si viva meglio pensando agli altri.

Grazia

L  
I  
B  
R  
I



Quest'estate ho letto questo libro, tutto di un fiato. Consiglio a tutti/e di leggerlo; fa riflettere, ed è molto profondo. Sottolinea il fatto di soffermarsi e dedicare tempo a noi stessi e a volersi bene. A chiudere i conti con il proprio passato. A come gestire le emozioni spiacevoli: rabbia, ansia, tristezza, odio. ( Anche se non è facile e bisogna fare un lungo lavoro). Guardare avanti, al proprio presente. E soprattutto, ti aiuta a crescere. A trasformare i punti di debolezza, in punti di forza. Perché no. A starsene in solitudine ogni tanto, fa bene. E concludo dicendo: Carpe Diem. E vivi i bei momenti che la vita ti riserva

Maria Grazia



Gli amici Utenti e Volontari della OdV "ditutticolori"-Turbigio ci fanno conoscere la loro recente esperienza fatta in una VIGNA di GALLIATE -No- Piemonte.  
Pubblichiamo volentieri il loro dettagliato resoconto, auspicando possa essere l'inizio di fruttuosa collaborazione redazionale.

## GITA IN VIGNA 15 giugno 2024

Eccoci! Siamo quasi pronti!!!!

Il cielo è coperto e minaccia pioggia, non ci perdiamo d'animo e ci ritroviamo nel piazzale davanti alla nostra Sede per iniziare la nostra gita....

Oggi visiteremo la "FONDAZIONE ANGELO BOZZOLA" e poi ci recheremo in "VIGNA" per continuare la nostra uscita e sederci intorno ad un tavolo, tutti insieme, per gustare le prelibatezze che, la mamma di Pasqualino e di Giacinta, ci hanno preparato.

Sono le 10.00, ci siamo tutti... ci dividiamo nelle varie auto e pronti... si parte!

Pasqualino ci ha parlato dello scultore, genio autodidatta, ANGELO BOZZOLA che ha voluto custodire le sue opere presso una Fondazione creata da lui il 14 marzo 1997 nella città di Galliate.

Ci rechiamo in questa sede, siamo un po' curiosi... non sappiamo bene quali sculture andremo a vedere. Arriviamo ... i giardini prospicienti la fondazione sono una meraviglia di sculture che si ergono verso il cielo, quasi a voler tendere verso l'infinito.

Entriamo e cominciamo a visitare questa fondazione, guidati dalla grande professionalità e competenza della Signora Giorgia, nipote dell'artista Angelo Bozzola.

Le opere sono disposte in ordine cronologico, sale enormi che espongono i lavori dello scultore dal 1952 al 2010.

Sculture, opere pittoriche, utilizzo di diversi materiali, tutto sempre con il fine SPAZIO/INFINITO.

Alla fine del percorso la nostra guida ci fa visitare la particolare cappella con un bellissimo crocifisso che, con luci e ombre di colore rosso, fanno memoria del Sangue di Cristo. Un particolare Tabernacolo completa la piccola Chiesa... strepitosa, coinvolgente e suggestiva meraviglia!!!

La cappella ha suscitato in Patrizia, Erminia, Maria Pia e Ivan tantissima emozione.

Alcune opere, così belle ed interessanti, hanno provocato ad Antonio il desiderio di acquistarle.

La bellezza, le definizioni geometriche di questi bellissimi oggetti di arte hanno interrogato Marco L. sul nesso di intelligenza artificiale e artistica, mentre a Marco B. sono piaciute le prime sculture dell'artista.

Giovanni ha notato che, guardando le opere da diversi punti, gli angoli si incrociano, si uniscono.

E' stata davvero, per tutti noi, un'esperienza piacevolissima e una gradita sorpresa!

Ormai è quasi ora di pranzo...

Dopo aver visitato la Fondazione ci rechiamo in "Vigna". Il tempo, purtroppo, non aiuta molto, per fortuna il portico coperto ci permette di apparecchiare, insieme, la lunga tavola, grazie agli approvvigionamenti di Daniela.

E quindi... BUON APPETITO!!!!

Iniziamo a gustare i piatti che CHEF PASQUALINO, grazie anche all'aiuto delle "cameriere", ha preparato. Pasta al sugo di polpette, pasta al pesto, a seguire polpette rosse e fritte, patate al forno... roba da leccarsi i baffi!!!

C'è anche il dolce... Evviva!!! Una buonissima colomba "pasquale"!!!

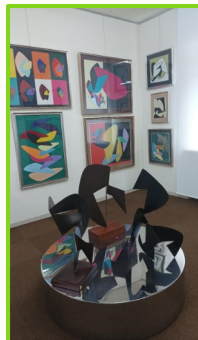
Attenzione... beviamo anche il caffè... saggiamente preparato da Piera.

Abbiamo parlato tanto e cantato anche tanto, Leonardo ci ha aiutati con la sua chitarra e noi... un po' stonati, ma felici di farlo, abbiamo cantato.

E' stata una bella giornata!!!

GRAZIE A TUTTI NOI !

**ditutticolori**



### Alcune immagini della giornata



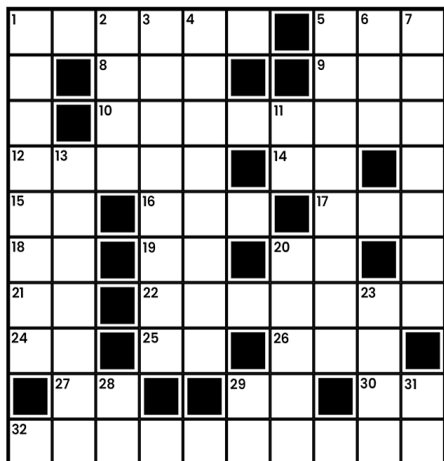
#### Appuntamenti – Attività

#### Attività sospese fino al 30 di agosto

- ✓ **Martedì 15,30-16,30 sede:**  
Gruppo lettura
- ✓ **Mercoledì 15,15 – 17,00 Laboratorio Teatrale** – Legnano Spazio Canazza
- ✓ **Mercoledì 17,00 – 18,30 Sballando** Magenta palestra Casa Giacobbe: (da ottobre)
- ✓ **Sabato 15,00 – 17,30** Magenta presso Sacra Famiglia di Via Cadorna 15, incontri di gruppo liberi a cura della sezione di P&D magenta.
- ✓ **Sabato 15,00 – 17,30** Legnano sede, incontri di gruppo liberi.

# Giochi d'estate

Soluzioni sul sito [www.pariedispariaps.org](http://www.pariedispariaps.org)



**Orizzontali**  
 1. È simbolo di lentezza - 5. La più grossa è la regina - 8. Il suo verso è qua - 9. L'inizio di religioso - 10. Rimasticare il cibo per una seconda volta - 12. Non va fatto più lungo della gamba - 14. Ognuno... le ha in principio - 15. Al centro della stalla - 16. Trattamento Sanitario Obbligatorio (sigla) - 17. Adesso, in questo momento - 18. Consonanti all'orale - 19. Al centro di vaticano - 20. Così scritto senza le vocali - 21. La prima nota musicale - 22. Rapaci simili al gufo - 24. Blocco in centro - 25. Le vocali di alto - 26. Combatte la fame nel mondo (sigla) - 27. Si ripetono in concorso - 29. L'inizio degli affari - 30. Le consonanti in apnea - 32. Sensazione di minuscole punture solleticanti sulla pelle

**Verticali**  
 1. Felino maculato - 2. Morso senza la fine - 3. Scienza che studia il suono - 4. Ruminante presente sulle nostre Alpi - 5. Pregiato crostaceo - 6. Il segno della moltiplicazione - 7. Portare in alto, innalzare - 11. Breve rifiuto - 13. Uccello... sciocco - 20. Faccia poco rassicurante - 23. Sono ghiotti di formaggio - 28. Al centro della teoria - 29. Avanti Cristo - 31. In fondo all'oceano

## Risate in fattoria

Un contadino entra nel bar del paese e urla:

“Chi ha dipinto il mio cavallo di viola?”

Si alza un signore alto più di due metri e risponde con fare aggressivo: “Sono stato io, perché?”

“Ah no, niente” dice il contadino. “E' che la prima mano è asciutta, se vuole dare la seconda....”

( 5 , 8 ) ditelab.blogspot.com

## Sudoku

puzzle #2



		7	4	2	9		8	
2					8	3		
8	9	6		3	5	1		4
	1				6		9	
7				1		2		6
6			9	7	3			1
							6	
5		8		9				
4	6		5	8				1

## Indovinelli logici

Davanti a te hai tre interruttori posizionati su off (cioè spenti) e una porta chiusa

Solo uno dei 3 interruttori accende la lampadina nella stanza oltre la porta.

Puoi aprire la porta una volta sola.

Non puoi premere gli interruttori mentre la porta è aperta.

Come fai a capire quale interruttore accende la lampadina?

Un autobus vuoto arriva alla prima fermata, si aprono le porte ed entrano 10 persone.

Alla fermata successiva scendono 5 persone e ne salgono il doppio rispetto alla prima fermata. Alla terza ne scendono 25. Quante persone rimangono sull'autobus?

### Luoghi comuni sui...carabinieri!

- 1 - Cosa fa un carabiniere in aeroporto?  
Offre noccioline al Jumbo!
- 2 - Cosa ci fa un carabiniere con un cucchiaino in mezzo a tanta gente? Si mescola tra la folla!
- 3 - Perché i carabinieri sorridono durante i temporali? Perché credono che i lampi siano i flash dei fotografi!
- 4 - Un contadino scava nel campo e dissotterra un'auto dei carabinieri: "Mi scusi, ci hanno seminato!"
- 5 - Perché i carabinieri quando vanno a letto mettono sul comodino un bicchiere pieno d'acqua e uno vuoto? Perché se hanno sete bevono, se non hanno sete no...
- 6 - Perché due carabinieri stanno attenti quando passano sopra il cemento? Perché è armato!

A

SP

( 1 , 6 , 3 , 2 , 6 )
ditelab.blogspot.com

### Enigma in giallo

E' STATO PUGNALATO, FORSE UNA RAPINA CONCLUSASI TRAGICAMENTE. O LA VENDETTA DI UNA VITTIMA. TORE FACEVA LO STROZZINO.

COMMISSARIO, NELLA SPAZZATURA HO TROVATO DUE GUANTI DA CHIRURGO INSANGUINATI. HANNO BATUFFOLI DI COTONE SULLE PUNTE DELLE DITA.

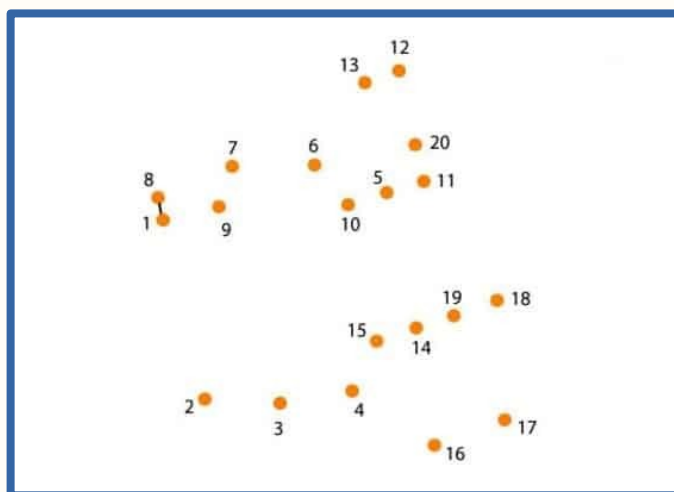
UNA DEBITORE...  
DOVEVO A TORE UN MUCCIO DI DENARO. FACEVA LIEVITARE QUOTIDIANAMENTE IL MIO DEBITO, MA NON L'HO UCCISO, SO- NO TROPPO VIGLIACCO.

UNA DEBITRICE...  
ERO CADUTA NELLA RETE DI TORE, MA SONO RIUSCITA A LIBERARMI, PER FORTUNA.

UNA TERZA VITTIMA...  
HO DOVUTO CEDERGLI LA MIA CASA, MA HO RIACQUISTATO LA SERENITA'.

MI DITE CHE L'HANNO PUGNALATO IERI, VORREI ESSERE STATA IO. PURTROPPO ERO FUDRI CITTA'.

CHIAMA IL GIUDICE PER UN MANDATO, HO CAPITO CHI HA UCCISO TORE.



### Un po' ... d'inglese

W	C	R	P	S	R	I	J	L	J
D	R	T	I	B	U	B	R	I	Y
Y	E	T	N	L	P	K	O	S	T
J	D	S	K	U	O	O	S	O	B
O	B	A	F	E	R	Y	I	B	R
C	L	C	B	H	A	Q	Y	E	O
D	A	W	C	R	N	L	X	X	W
I	C	T	E	L	G	J	N	S	N
Q	K	Q	K	Y	E	L	L	O	W
H	A	O	K	X	G	R	E	E	N

RED

BLACK

PINK

BLUE

ORANGE

YELLOW

GREEN

BROWN